

Manti: «Non sono tra i sindaci leghisti che seguono Caravaggio»

## Lega e nozze: Bolgare non ci sta

**BOLGARE** Quarantadue, prego. Il sindaco di Bolgare **Fabrizio Manti** si sgancia dal fronte leghista (43 paesi, secondo la segreteria provinciale del Carroccio) schierato con la circolare di Caravaggio, che vieta i matrimoni agli extracomunitari che non esibiscano il permesso di soggiorno. È tornato domenica sera da un pellegrinaggio in Bosnia e, quando sui giornali (nell'elenco fornito dalla Lega) ha letto che anche il Comune di Bolgare aveva aderito alla protesta leghista - sfociata sabato mattina in un presidio davanti alla prefettura, con Umberto Bossi -, Manti è trasalito. «Io non c'entro niente con quei signori lì - si affretta a precisare -. Nei giorni del can can ero in viaggio, per cui non sapevo niente, non ho mai sottoscritto né emanato alcuna ordinanza». E

nemmeno ora che è rientrato in municipio ha intenzione di seguire l'esempio di Caravaggio. «In parte posso anche capire l'iniziativa, ma non la condivido», puntualizza. Secondo Manti, poi, non è la prima volta che il suo Comune viene «tirato dentro» in proclami leghisti, senza saperne nulla. «È già capitato almeno due volte che io abbia dovuto smentire la partecipazione di Bolgare a iniziative targate Lega - mette i puntini sulle "i" -. È vero che la mia Giunta è composta al 50% da leghisti, ma io sono stato eletto come indipendente con una lista civica, anche se sono tesserato Forza Italia. La Lega non deve dare per scontato che io sia aggregato al partito».

Una posizione che potrebbe crearci qualche problema. «È vero che l'or-

dinanza è un atto di esclusiva competenza del sindaco che ne è responsabile - commenta il vicesindaco **Luca Serughetti**, padano doc -. Ma la maggioranza in Giunta e in Consiglio è della Lega e quindi faremo pressione per chiedere la firma del documento sul modello di Caravaggio. È una decisione giusta per tutelare i nostri cittadini e sanare una situazione paradossale».

Piccato il segretario provinciale del Carroccio, **Cristian Invernizzi**, che replica: «Se Manti ci tiene a sganciarsi, ne prendiamo atto. Vuol dire che non gli sta a cuore il problema della sicurezza dei suoi cittadini. Ne ripareremo la prossima volta che il sindaco di Bolgare viene a chiederci di usare il simbolo della Lega. Quando ha bisogno di contatti in Regione, d'o-



Giuseppe Prevedini



Fabrizio Manti

ra in poi si rivolga a Forza Italia, non a noi». La Lega non molla e va avanti nonostante l'altolà del prefetto **Camillo Andreana**, che ha definito «illegittima» la circolare di Caravaggio. «Non abbiamo intenzione di modificare il documento - rilancia Invernizzi -. Anzi, contatteremo i Comuni dove siamo in minoranza per estendere l'iniziativa». Intanto una distensione pare esserci stata tra il sindaco caravagginiano **Giuseppe Prevedini** e il pre-

fetto (quest'ultimo aveva richiesto di rettificare il provvedimento, pena una diffida e, infine, lo scioglimento del Consiglio comunale). I due domenica si sono incontrati per caso all'ospedale di Treviglio e si sono stretti la mano. Ma Prevedini è lungi dal fare passi indietro: «La mia circolare rimane così com'è finché non ci sarà la volontà del ministero di colmare la lacuna normativa».

Benedetta Ravizza

SIT-IN LUMBARDO

### SLOGAN CONTRO IL PREFETTO LA PROCURA APRE UN'INCHIESTA

È nel mirino della magistratura il presidio organizzato sabato dalla Lega Nord, alla presenza di **Umberto Bossi**, sotto il palazzo della prefettura a sostegno dei sindaci lombardi e delle loro ordinanze contro i clandestini. La Procura ha infatti aperto un'inchiesta contro ignoti ipotizzando il reato di vilipendio della Repubblica e delle istituzioni costituzionali. Sotto accusa alcuni slogan da stadio urlati da qualche militante all'indirizzo del prefetto **Camillo Andreana** e uno striscione dal sapore polemico («I sindaci sono stati eletti dal popolo. Prefetto chi ti ha eletto?»). Non solo, ad attirare l'attenzione della Procura anche un paio di striscioni contro lo Stato e le istituzioni: uno che recitava testualmente «Lo Stato difende il delinquente», l'altro - rimasto esposto per pochi secondi - decisamente più offensivo.

# Comunità montane, si cambia Il riordino spetta alla Regione

In commissione Bilancio alla Camera riscritto l'articolo contestato Misiani: «Scelta la logica federalista». Plausi dall'Uncem, ora il voto

IN BREVE

## Il Parco del Serio stasera in assemblea

→ La ratifica della delibera del consiglio di amministrazione del Parco regionale del Serio e le variazioni nel bilancio 2007, sono gli argomenti clou della prossima assemblea consortile del Parco stesso in programma stasera alle 20.30 nel salone del palazzo dei Muratori in piazza Roma a Romano.

## Il Partito democratico in Consiglio a Dalmine

→ Nuovo partito nella maggioranza comunale di Dalmine, capeggiata dal sindaco **Francesca Bruschi**. Nel Partito democratico, di cui è capogruppo **Fabiano Tironi** (già capogruppo della Margherita), sono confluiti i gruppi di maggioranza Ds e Margherita, fatta eccezione per il sindaco **Francesca Bruschi** e il presidente del Consiglio comunale **Ivano Bugini**. «È nostra intenzione - ha commentato Tironi - essere ancora più propositivi e attivi, dando ampio spazio ai giovani».

## E la Cosa Rossa vede la luce a Treviglio

→ I partiti della sinistra che fanno parte della maggioranza che governa Treviglio, insieme al movimento di Sinistra democratica, si sono presentati uniti alla verifica di maggioranza dello scorso novembre. Dopo questo primo passo, Prc, Pdc e Sd hanno ora costituito a Treviglio un coordinamento dei partiti di sinistra.

## Cenate Sotto: 10 quintali di alimenti per i poveri

→ Dieci quintali di prodotti alimentari a lunga conservazione da devolvere alle famiglie più povere che abitano tra Bergamo e provincia. Anche il gruppo alpini di Cenate Sotto si è attivato lo scorso 24 novembre e ha aderito alla Giornata nazionale della raccolta alimentare organizzata dal Banco alimentare. A questo riguardo il responsabile delle penne nere di Cenate Sotto, **Antonio Spreafico**, ha detto: «Sono state raccolte novanta scatole di prodotti alimentari a lunga conservazione, in tutto 10 quintali, in un giorno».

## Udc di Calolziocorte guidato dai vicesegretari

→ Saranno i due vicesegretari **Domenico Sorrentino** e **Massimo Davi** a guidare la sezione dell'Udc calolziocortese, dopo le dimissioni della segretaria **Regina Rossi**, che ricopre l'incarico di vice segretaria provinciale di Lecco. Il direttivo ha deciso di rinviare l'assemblea degli iscritti a dopo le elezioni di primavera.

Ma molto soddisfacente, anche se non manca un rischio che pare però remoto. Potremmo fotografare così la situazione relativa al futuro delle Comunità montane, futuro che sembrava decisamente nero nella prima metà di novembre, subito dopo il primo voto del Senato alla Finanziaria. Futuro che invece oggi, dopo un emendamento che di fatto riscrive l'articolo sulle Comunità montane, appare più roseo.

Ma vediamo cosa sta per succedere alla Camera dove la Finanziaria è ora al vaglio dei deputati. Lo spiega **Antonio Misiani**, parlamentare bergamasco del Partito democratico che in commissione Bilancio l'altra notte (una lunga notte di trattative) ha contribuito, occupandosi proprio degli enti locali, alla stesura e successiva approvazione dell'emendamento in questione. «Con i voti della maggioranza compatta, ma anche quelli della Lega e dell'Udc, l'emendamento sulle Comunità montane è stato approvato. In sostanza è cambiata la base dell'articolo 25 approvato dal Senato, nel senso che saranno le Regioni a dovere decidere in merito al riordino delle Comunità montane. Lo dovranno fare entro sei mesi nel rispetto del contenimento della spesa pubblica». In effetti il primo punto dell'emendamento ribadisce i tagli alla spesa: il nuovo articolo 25 riduce il fondo ordinario di 33 milioni nel 2008 e di 66 milioni a partire dal 2009.

La novità, prosegue **Antonio Misiani** «è delicata e importante e rientra a pieno titolo in una logica federalista sussidiaria, logica che ha registrato una convergenza da parte dei leghisti e dei centristi che non può che far piacere».

Saranno dunque le Regioni, entro sei mesi, a definire quale sarà il futuro degli enti montani. Tutto questo naturalmente se la Finanziaria verrà approvata così com'è stata emendata: entro la fine di questa settimana, probabilmente di nuovo con la fiducia, la legge dovrebbe venire votata dalla Camera, quindi, probabilmente il 18 dicembre, tornerà al Senato per l'ultimo passaggio.

Che si tratti di un passo avanti positivo lo conferma anche l'Uncem (Unione nazionale enti e comuni montani) tramite il presidente lombardo **Livio Ruffinoni** che il mese scorso era parso più che preoccupato e aveva definito «irrazionale» i tagli previsti dalla legge varata al Senato. «Siamo passati da una decisione tecnocratica e

centralista a una riformulazione di tipo federale - commenta Ruffinoni -. Una decisione molto migliorativa, a parer nostro, che evita l'intervento indiscriminato e dall'alto sui territori. Peraltro è importante anche il passaggio che ridimensiona il numero dei componenti degli organismi direttivi delle Comunità montane: uno per ogni Comune. Uno snellimento forte se si pensa che, per esempio, l'assemblea dell'ente della Valle Brembana oggi conta la bellezza di 116 consiglieri».

Da gennaio dunque, sempre che l'emendamento venga approvato in via definitiva, la palla passa alle Regioni. E sarà dunque il **Pirellone** (sentiti i consigli delle autonomie locali) a dover ridefinire entro giugno la struttura delle Comunità montane della Lombardia. E qui emerge l'unico nodo che potrebbe risultare peggiorativo rispetto a quanto già varato in prima istanza.

Se il **Pirellone** entro i sei mesi previsti non procederà a questo riordino, l'articolo 25 prevede alcuni effetti che potrebbero azzerare molte Comunità montane lombarde e quasi tutte, tranne la Valle Brembana, la Valle Seriana superiore e la Valle di Scalve in terra orobica. Infatti, recita l'emendamento «in caso di mancata attuazione delle disposizioni sono soppresse le Comunità montane nelle quali più della metà dei Comuni non sono situati per almeno l'80 per cento della loro superficie al di sopra di 600 metri di altitudine sul livello del mare, ovvero non sono Comuni situati per almeno il 50 per cento della loro superficie al di sopra dei 600 metri d'altitudine e nei quali il dislivello tra la quota altimetrica inferiore e quella superiore non è minore di 600 metri». Ebbene, nell'Alto Sebino solo 5 su 10 Comuni sono sopra i 600 metri; in Valle Cavallina 5 su 16; in Valle Imagna 8 su 17; in Valle Seriana 8 su 18, nel Basso Sebino 5 su 12: tutti questi enti non rientrano nei parametri e dunque verrebbero soppresi.

Ma, si tratta di un rischio assai lontano, come prova a spiegare il presidente nazionale dell'Uncem, **Enrico Borghi**: «Sono convinto che le Regioni sapranno utilizzare proficuamente il tempo a loro disposizione da qui fino a giugno e in particolare la Regione Lombardia che già in passato ha dato dimostrazione di legiferare con estrema attenzione in merito alle Comunità montane».

Rosella del Castello



Antonio Misiani



Livio Ruffinoni

Lallio Tantissimi amici e parenti ai funerali del diciottenne

## Folla per l'ultimo saluto a Nicolò

**LALLIO** «Un amico ci ha lasciato ma un angelo ci guiderà per sempre». È solo uno dei tanti striscioni esposti ieri pomeriggio a ridosso della chiesa parrocchiale di Lallio dove alle 14.30 è stato celebrato il funerale di **Nicolò Vitali**, che è morto giovedì mattina dopo un mese di agonia.

Il diciottenne, alla guida della sua Volkswagen Golf, con a bordo altri quattro giovani, si era schiantato lo scorso 9 novembre contro una pianta a Curnasco di Treviglio, mentre tornava a casa. Gli amici erano riusciti a cavarsela con ferite lievi.

Ieri la funzione è stata celebrata dal parroco di Lallio, don **Giovanni Bosio**, in una chiesa stipata di fedeli e con le porte aperte. Almeno 800 le persone intervenute che hanno voluto rivolgere l'estremo saluto a Nicolò. Molte di loro hanno dovuto seguire la Messa sul sagrato. Qui abbiamo raccolto alcune toccanti testimonianze. «Il ricordo più bello che ho di Nicolò - dice **Omar Possenti**, sedicenne - risale all'anno scorso, quando abbiamo trascorso l'estate insieme. Era simpatico e sempre al-

*Commozione per il ragazzo morto dopo un mese di agonia in seguito a un incidente stradale*

legro, con lui era difficile annoiarsi». Conferma il bel carattere **Luigi Achille**, 16 anni: «Era un ragazzo aperto e di compagnia, proprio per questo è stato uno choc perderlo. In questi giorni ho pensato spesso alle tante ore condivise in piscina».

Un grande rimpianto lo manifesta anche **Marianna Ghislandi**, 15 anni: «Difficile dimenticare una persona del genere perché si è sempre fatto in quattro per aiutare chi ne aveva bisogno». «Non solo eravamo amici - sottolinea **Giorgio Bolis**, 18 anni -, ma anche compagni di squadra nelle formazioni calcistiche prima a Lallio e poi a Treviglio. Abbiamo trascorso sei anni memorabili insieme, durante le partite e fuori dal campo».

«Mio figlio ha quasi la sua età - racconta **Marzio Spinetti** - e quindi sono stato particolarmente colpito da questo dramma. Inoltre vedevo spesso Nicolò perché abitava proprio di fronte a casa mia».

Dopo la funzione un corteo ha accompagnato la bara di Nicolò Vitali al cimitero di Lallio dove il ragazzo è stato sepolto.

Francesco Lamberini



Valle di Scalve, la più piccola Comunità montana

CASAZZA

## Prima ruba motrice poi cerca rimorchio

Prima ha rubato la motrice di un camion a **Costa Volpino** poi, servendosi di quella, ha cercato di impossessarsi anche di un rimorchio carico di merce, lasciato posteggiato a **Casazza**: protagonista del duplice episodio, nella notte tra venerdì e sabato, **C. I.**, 46 anni, originario della Calabria ma residente a **Leffe**.

«Sono in una situazione economica precaria, l'ho fatto per disperazione. Anche se ho un lavoro, ho necessità di soldi per la mia famiglia», ha spiegato l'uomo ieri mattina in carcere al giudice per le indagini preliminari **Raffaella Mascarino**.

Il fatto è stato scoperto quasi per caso da una pattuglia dei carabinieri di **Casazza**, in normale servizio di pattuglia: ad un certo punto i militari hanno notato a **Casazza** un autoarticolato posteggiato, con il motore acceso ma i fari spenti. Insospettiti hanno puntato un faro contro la cabina, per fare un controllo: in questo modo hanno visto il gesto repentino del quarantaseienne, che si trovava al volante del mezzo, mentre si chinava cercando di nascondersi alla loro vista. I carabinieri lo hanno quindi fatto scendere e, dopo averlo identificato, hanno provveduto a fare i dovuti accertamenti. Così facendo hanno scoperto che l'uomo si era impossessato della motrice rubandola a **Costa Volpino**, quindi aveva raggiunto **Casazza**.

«Da qualche tempo vedevo quel rimorchio posteggiato lì, e ho pensato di prenderlo» ha spiegato al gip. Nel rimorchio i militari hanno trovato materiale edile per un valore stimato intorno ai 20 mila euro, quindi per il quarantaseienne sono scattate le manette con l'accusa di furto. Portato in carcere, ieri mattina è stato interrogato. Il giudice delle indagini preliminari, valutata tutte le circostanze e l'ammissione del quarantaseienne, ha convalidato l'arresto e ha disposto nei confronti dell'uomo la misura cautelare degli arresti domiciliari a **Leffe**.

T. T.

TRESORE

## Di nuovo i vandali al liceo «Federici»

Come successo anche l'anno scorso, nell'ultimo fine settimana i vandali sono tornati a colpire e a danneggiare il liceo scientifico e sociopsicopedagogico «**Lorenzo Federici**» in via **Dell'Albarotto** a **Trescore Balneario**, in una zona lontana dal centro abitato.

I malviventi hanno colpito e rovinato i vetri di un paio di finestre collocate nell'ufficio di segreteria e nella presidenza, uffici che si trovano entrambi al primo piano dell'edificio che ospita oltre al liceo anche l'istituto tecnico commerciale.

Non si sa quando i soliti ignoti abbiano agito dal momento che la scuola è rimasta chiusa a partire dal venerdì pomeriggio per la ricorrenza festiva dell'Immacolata Concezione. L'allarme è stato dato ieri mattina intorno alle 7, alla riapertura dell'istituto. Dell'accaduto sono stati informati i carabinieri della stazione di **Trescore Balneario** che sono intervenuti per gli accertamenti.

Il dirigente scolastico **Giuseppe Nozza**, ieri, ha formalizzato la denuncia relativa al passaggio dei vandali ai militari e ha messo al corrente del fatto la Provincia, ente deputato alla gestione delle scuole superiori. «Atti di vandalismo di questo tipo si erano già verificati un anno fa - ha spiegato il preside -. Nessuno ci ha segnalato per il momento di aver notato i malviventi in azione. Non ci sono telecamere installate nella zona».

Il segretario del liceo «**Lorenzo Federici**», **Bernardino Mazza**, ha definito l'entità del danno: «Ammonta a circa mille euro. Un anno fa i vandali avevano danneggiato proprio gli stessi vetri. Nei giorni scorsi hanno utilizzato due pietre di medie dimensioni, ma abbastanza pesanti. Con queste hanno colpito le finestre della segreteria e della presidenza, al primo piano, che sono state danneggiate, anche se non sfondate. I sassi infatti non sono riusciti a frantumare interamente il vetro, ma hanno creato alcuni buchi».

Mo. Ar.